

→ **Ai Mondiali di atletica** un'altra prova-monstre del giamaicano che come sui 100 lima altri 11"
→ **Alle spalle** il panamense Alonso Edward e l'Usa Wallace Spearmon: il caraibico corre da solo

Bolt corre a tempo di reggae Bis nei 200: vittoria e record

Usain Bolt stupisce ancora il mondo: brucia tutti sui 200 e fa un altro record, dopo la prestazione mostruosa sui 100. È l'uomo simbolo dell'atletica mondiale, destinato a imperare per chissà quanti anni.

VANNI ZAGNOLI

sport@unita.it

Stavolta si è impegnato, per davvero. Ha stretto i denti, come hanno sempre fatto tutti, anche i più grandi. Lui è il migliore e resterà tale forse per l'intero secolo. Usain Bolt ha fatto doppietta, di ori e record, esattamente come a Pechino. Ha limato 11 centesimi anche al primato dei 200, 19"19 contro il 19"30 di un anno fa, dopo il 9"58 di domenica. Si getta sulla pista, la mascotte lo fa rialzare, si sistema nella posizione preferita, come volesse scagliare una freccia al cielo. Il tempo di reazione è stato eccellente, nei 100 la partenza non è altrettanto efficace, a metà curva aveva già preso Alonso Edward, panamense, mentre l'americano Spearmon era troppo prudente per puntare all'oro. Sul rettilineo Bolt ha continuato a spingere, per la prima volta si è un indurito, colpa di un leggero vento contro. Questa era la gara di Pietro Mennea, il suo 19"72 di Città del Messico ha resistito 17 anni, finché Michael Johnson l'ha portato a 19"66. Il 19"32 del soldatino americano sembrava imbattibile, Bolt aveva progredito di due centesimi già alle Olimpiadi. «Usain - ha detto nei giorni scorsi Johnson - può correre in 18"82, una volta ci sono riuscito anch'io, però lanciato in staffetta». Non pensava che rittocasse un'altra volta il record. Senza Tyson Gay, Bolt non aveva avversari di livello, ha fatto il guascone solo prima dello sparo. Braccia conserte al momento della presentazione, su con l'incitamento ha fatto segno al pubblico, fingendosi infastidito. «Sono arrivato qui per centrare il record - racconta -, rimanendo concentrato. Ho fatto solo il



Foto di Dominic Ebenbichler/Reuters

Usain Bolt dopo i 200: è il quinto record del mondo che batte (100 e 200 per 2 volte, 4X100) tra Pechino 2008 e Berlino 2009

Marcia

**Il giorno di Alex Schwazer
Oggi l'Italia spera nel podio**

Il giorno atteso dall'Italia per salire sul podio. Oggi tocca ad Alex Schwazer, il campione olimpico dei 50 km. di marcia, dominatore di Pechino, è il favorito anche della gara che si concluderà sotto la Porta di Brandeburgo anziché allo stadio, come è già successo per le prove sui 20 chilometri. «Credo di poter vincere una medaglia e sarebbe la terza ai mondiali (è stato bronzo sia a Helsinki sia ad Osaka n.d.r.). Penso che gli avversari abbiano studiato le mie ultime gare, e proveranno ad impostare un ritmo forte a metà gara».

mio lavoro, duramente, non ci sono segreti. Per diventare una leggenda bisogna allenarsi forte, tutto qua». Ha ragione il ministro giamaicano della cultura e dello sport, Olivia Grange a paragonarlo a Bob Marley, il re del reggae scomparso nel 1981, ancora amatissimo in tutto il mondo. «Sono la storia della nostra terra, per lo sport della Giamaica Usain sta facendo quanto ha realizzato Marley nella musica. È pulito, non ho alcun dubbio: so che non prende neppure le vitamine, solo tanto buon cibo giamaicano». Oggi compie 23 anni, il reggae-party al club Yaam di Berlino è rimandato a domenica sera, quando si improvviserà dj, dopo aver provato a vincere anche la staffetta. L'amministrazione

berlinese gli regalerà un pezzo del Muro che per decenni divise la capitale tedesca. Sarà il sindaco Klaus Wowereit a consegnargli que-

Sudore

«Per diventare leggenda bisogna allenarsi forte, tutto qua»

sto ricordo nella cerimonia di dopodomani al Champions Club. La Giamaica può chiudere in testa il medagliere mondiale, ieri Melaine Walker ha vinto i 400 ostacoli in 52"42, seconda tempo della storia. La gloria è di questa nazione caraibica di tre milioni di abitanti. ♦